

AVIS CINQUE CUBI E UN VIDEO PROMOZIONALE PER IL PROGETTO

Il sangue lega per la vita donatori e riceventi

Con «Blood to life» si vuole promuovere la cultura delle donazioni

Damiano Ferretti

« Chi dona e chi riceve sangue sono persone reali. Donne e uomini di tutte le età che creano un legame speciale: il filo della vita. Una concretezza tangibile alla donazione: un gesto così semplice e, al tempo stesso, così straordinariamente importante. Perché anche con i piccoli gesti si possono aiutare le persone bisognose. Si chiama «Blood to life» (sangue per la vita) la nuova campagna, promossa dall'Avis provinciale con il contributo del Comune di Parma. I protagonisti sono 5 donatori e 5 riceventi che hanno deciso di raccontare la propria esperienza e di metterci la faccia sui cinque cubi che rimarranno posizionati in piazza Garibaldi fino al 10 ottobre mentre, a partire, dalla prossima primavera la campagna farà tappa anche in diversi paesi della provincia.

La campagna promozionale è stata presentata ieri pomeriggio al caffè «Le Bistrò» di piazza Garibaldi: erano presenti il presidente dell'Avis provinciale Giuseppe Scaltriti, il consigliere comunale del Movimento 5 Stelle Andrea Lorenzi, in rappresentanza del vicesindaco Nicoletta Paci, e Simona Baldini, coordinatrice del progetto e rappresentante dell'agenzia pubblicitaria che ha realizzato i cinque cubi e il video promozionale.

«Lo scopo di questa iniziativa - ha spiegato Scaltriti - è quella di promuovere le donazioni di san-



gue e di sensibilizzare la popolazione, soprattutto i giovani, alla solidarietà raccontando delle storie ma anche attraverso le immagini: storie che hanno due facce ovvero quella del donatore di sangue, che si sente gratificato per il gesto compiuto e nel vedere un'azione che va a buon fine, e chi, invece, lo riceve e mette in mostra una sincera espressione di gratitudine». Erano presenti anche tre dei dieci testimonial: Luca Ovrezzi, Irene Ombellini e Maurizio Trapelli, meglio conosciuto come «Al Dsè-

vod» e avisino storico. «Sono stato donatore Avis per tantissimi anni. Un paio di anni fa mi hanno diagnosticato una malattia abbastanza seria, presa in tempo - ha raccontato Trapelli -, ma è stato necessario operarmi subito. Durante l'operazione ho avuto bisogno di una trasfusione ed è stato il sangue di un donatore che mi ha permesso di superare l'intervento senza alcuna complicanza e oggi ho capito ancor di più l'importanza di donare il sangue». Per info: www.bloodlife.it. ♦

